

2) La Repubblica ceca è condannata alle spese.

(¹) GU C 143 del 17 giugno 2006.

Ordinanza della Corte (Quinta Sezione) 11 gennaio 2007
— (domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dall'Okresní soud v Českém Krumlově — Repubblica ceca) — Jan Vorel/Nemocnice Český Krumlov

(Causa C-437/05) (¹)

(Art. 104, n. 3, primo comma, del regolamento di procedura — Politica sociale — Tutela della sicurezza e della salute dei lavoratori — Direttive 93/104/CE e 2003/88/CE — Nozione di «orario di lavoro» — Periodi di inattività nell'ambito di un servizio di guardia garantito da un medico nel luogo di lavoro — Qualificazione — Incidenza sulla retribuzione dell'interessato)

(2007/C 56/20)

Lingua processuale: il ceco

Giudice del rinvio

Okresní soud v Českém Krumlově

Parti nella causa principale

Ricorrente: Jan Vorel

Convenuta: Nemocnice Český Krumlov

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Okresní soud v Českém Krumlově — Interpretazione degli artt. 2, n. 1, e 18 della direttiva del Consiglio 23 novembre 1993, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, (GU L 307, pag. 18) — Nozione di «orario di lavoro» — Normativa nazionale che considera non costituenti orario di lavoro i periodi di inattività compresi nel servizio di guardia effettuato da un medico sul luogo di lavoro.

Dispositivo

1) La direttiva del Consiglio 23 novembre 1993, 93/104/CE, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, come modificata dalla direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 22 giugno 2000, 2000/34/CE; e la direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio 4 novembre 2003, 2003/88/CE, concernente taluni aspetti dell'organizzazione dell'orario di lavoro, devono essere interpretate nel senso che:

— ostano alla normativa di uno Stato membro in base alla quale i servizi di guardia che un medico svolge secondo un regime di presenza fisica nel luogo stesso di lavoro, ma nel corso dei quali

non svolge alcuna attività effettiva, non sono considerati costituire nella loro totalità «orario di lavoro» ai sensi delle menzionate direttive;

— non ostano all'applicazione da parte di uno Stato membro di una normativa che, ai fini del compenso per il lavoratore e con riguardo al servizio di guardia effettuato da quest'ultimo nel luogo di lavoro, prende in considerazione in modo diverso i periodi nel corso dei quali sono realmente effettuate prestazioni di lavoro e quelli durante i quali non è svolta alcuna attività lavorativa effettiva, purché siffatto regime garantisca integralmente l'effetto utile dei diritti conferiti ai lavoratori dalle stesse direttive per la protezione effettiva della salute e della sicurezza di questi ultimi.

(¹) GU C 36 dell'11 febbraio 2006.

Ordinanza della Corte (Quinta Sezione) 9 gennaio 2007
(domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Finanzgericht München — Germania) — Juers Pharma Import-Export GmbH/Oberfinanzdirektion Nürnberg

(Causa C-40/06) (¹)

(Art. 104, n. 3, primo comma, del regolamento di procedura — Tariffa doganale comune — Nomenclatura combinata — Classificazione doganale — Capsule contenenti principalmente melatonina — Medicamenti)

(2007/C 56/21)

Lingua processuale: il tedesco

Giudice del rinvio

Finanzgericht München

Parti

Richiedente: Juers Pharma Import-Export GmbH

Resistente: Oberfinanzdirektion Nürnberg

Oggetto

Domanda di pronuncia pregiudiziale — Finanzgericht München — Interpretazione del regolamento (CE) della Commissione 11 settembre 2003, n. 1789, che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 del Consiglio relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (GU L 281, pag. 1) — Voci 3004 (medicamenti) e 2106 (preparazioni alimentari) della nomenclatura combinata — Classificazione delle capsule di melatonina presentate come integratori alimentari ma importabili unicamente tramite le farmacie su prescrizione medica — Twinlab Melatonin Caps

Dispositivo

La nomenclatura combinata contenuta nell'allegato I del regolamento (CEE) del Consiglio 23 luglio 1987, n. 2658, relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune, come modificata dal regolamento (CE) della Commissione 11 settembre 2003, n. 1789, deve essere interpretata nel senso che capsule contenenti principalmente melatonina quali quelle in questione nella causa principale rientrano nella voce tariffaria 3004.

(¹) GU C 86 del 8.4.2006.

Ricorso proposto il 30 novembre 2006 dal Tesco Storse Ltd avverso la sentenza del Tribunale di primo grado (Terza Sezione), emessa il 13 settembre 2006 nella causa T-191/04: MIP Group Intellectual Property GmbH & Co. KG contro Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegno e modelli) (UAMI)

(Causa C-493/06 P)

(2007/C 56/22)

Lingua processuale: l'inglese.

Parti

Ricorrente: Tesco Stores Ltd (rappresentanti: sigg. Kelly, Solicitor, S. Malynicz, barrister)

Altre parti nel procedimento: Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno, MIP Metro Group Intellectual Property GmbH & Co. KG

Conclusioni della ricorrente

La ricorrente conclude che la Corte voglia:

- annullare la sentenza del Tribunale di primo grado 13 settembre 2006 nella causa T-191/04;
- condannare il convenuto a pagare le spese sostenute dalla Tesco per il presente ricorso e per quello dinanzi al Tribunale di primo grado.

Motivi e principali argomenti

Il ricorrente sostiene che l'impugnata sentenza deve essere annullata per il motivo che il Tribunale di primo grado è incorso in una violazione di procedura che ha recato pregiudizio alla ricorrente e ha violato il diritto comunitario. In particolare, la ricorrente sostiene che:

1. Gli artt. 8 e 42 del regolamento sul mercato comune (¹) non richiedono a un opponente di dimostrare nessuna delle condizioni di un'opposizione al di fuori del periodo di opposizione. Un'interpretazione corretta e giuridicamente certa

delle disposizioni richiede che un opponente dimostri condizioni come la titolarità e la sussistenza di un diritto anteriore solo una volta e in una sola volta, cioè all'atto dell'opposizione.

2. Le regole 15, 16 e 20 del regolamento della Commissione 13 dicembre 1995, n. 2868/95, recante modalità di esecuzione del regolamento (CE) n. 40/94 del Consiglio sul marchio comunitario (²) non richiedono che l'opponente dimostri il marchio anteriore in una qualsiasi maniera oltre a quella alla quale già vi abbia provveduto e, in particolare, non gli impone alcun obbligo di dimostrare il rinnovo del marchio anteriore al di là del periodo di opposizione.
3. Vi sarebbe una legittima aspettativa da parte della Tesco a che non fosse richiesto di provvedere ad ulteriori dimostrazioni del suo diritto anteriore oltre a quanto abbia già provveduto.
4. Imporre alla Tesco l'obbligo di dimostrare il rinnovo, quale quello del 28 giugno 2000, 24 febbraio 2000, 13 giugno 2000 e persino 23 ottobre 2000, significherebbe richiedere alla Tesco di dimostrare retrospettivamente qualcosa che, per quanto riguarda le dette date, non era in grado e neppure richiesto all'epoca di fare ai sensi della normativa nazionale.
5. Vi sarebbero violazioni di diritti processuali dinanzi al Tribunale di primo grado che hanno pregiudicato la Tesco in quanto a) l'UAMI vuole rifarsi a una versione dei suoi orientamenti nei procedimenti di opposizione che non era in vigore all'epoca che qui rileva e, b) l'UAMI ha sostenuto argomenti che vanno al di là dei termini della controversia quali definiti dalle parti.

(¹) GU L 11, pag. 1.

(²) GU L 303, pag. 1.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Juzgado de lo Social Único de Algeciras (Spagna) il 7 dicembre 2006 — Maira María Robledillo Núñez/Fondo de Garantía Salarial (Fogasa)

(Causa C-498/06)

(2007/C 56/23)

Lingua processuale: lo spagnolo

Giudice del rinvio

Juzgado de lo Social Único de Algeciras.

Parti nella causa principale

Ricorrente: Maira María Robledillo Núñez.

Convenuta: Fondo de Garantía Salarial (Fogasa).